

FUORI DAL TUNNEL

«Coca o eroina, dovevo farmi non mi interessava morire»

La storia di Luca: «Mamma venne in galera e pianse, da lì ho smesso»

Thomas Brandi

Cannabis, pasticche, cocaina e eroina. Ha provato un po' di tutto Luca, 46enne originario di Salerno, prima di combattere (e sconfiggere) la dipendenza dalle droghe e, successivamente, diventare un operatore di Villa Maraini per aiutare in prima persona chi, come lui, è inciampato nella tossicodipendenza: «Ho iniziato intorno ai 15 anni con alcol e canne, prima di provare la cocaina - racconta -. Con l'età, poi, ho cominciato a partecipare a feste e rave, dove circolavano tanti tipi di pasticche». Tutto ha assunto una connotazione più seria all'età di 21 anni, quando nella vita di Luca è entrata l'eroina: «La prima volta che l'ho assaggiata non mi è piaciuta. Poi, pian piano, mi sono abituato all'effetto». Da quel momento l'abuso di sostanze stupefacenti si è intensificato, arrivando ad assumere le caratteristi-

che della dipendenza: «Per 15 anni ho usato tutti i giorni l'eroina, spesso mischiata alla cocaina per ottenere il doppio effetto» spiega il 46enne, che nel 2001 si è iscritto al Sert per ricevere il metadone. Questo è stato il primo campanello d'allarme di una dipendenza che è cresciuta con il tempo: «Ad un certo punto - spiega Luca - ti rendi conto che la droga potrebbe ucciderti. La morte la metti in conto, ma il bisogno quotidiano della sostanza vale più della paura di morire». Il punto di rottura nel percorso del 46en-

ne è arrivato con il carcere, quando è stato arrestato per aver venduto delle dosi: «Quando mia madre è venuta a trovarmi in galera ho pensato "io qua non ci finisco più, voglio cambiare vita". Quello è stato il momento in cui ho trovato la motivazione per farlo». Nel 2015, all'età di 37 anni, Luca è arrivato a Villa Maraini e dopo un percorso durato tre anni e mezzo, ha sconfitto la dipendenza: «Non ho timore di ricascarci, ma tengo la soglia dell'attenzione alta». Oggi, a distanza di 10 anni dal suo ingresso nella fondazione, Luca è il segretario di Massimo Barra, fondatore della struttura che conta 100 operatori e, con la propria attività, offre 14 servizi di supporto alle dipendenze. «Ogni giorno - afferma Barra - forniamo assistenza a 700 persone. Tutti possono essere curati, ma servono volontà e compassione».

riproduzione riservata



IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE, BARRA SUI DATI DEL 2024

L'Sos di Villa Maraini: «Strade piene di crack»

Dati alla mano, sono 2.145 le persone assistite da Villa Maraini nel 2024. Di queste, il 90% curate dalla fondazione per l'abuso di eroina, un incremento del 7% rispetto al 2023. «Da qualche mese - spiega Barra, fondatore di Villa Maraini - predomina il crack e il problema è che non esiste una terapia sostitutiva, come il metadone per l'eroina. Usiamo altre forme di contrasto, terapie non sostitutive, utili a migliorare la qualità della vita del soggetto». La filosofia di Villa Maraini si basa sul non abbandonare mai nessuno: «Non è vero che non si può curare chi non vuole essere aiutato, anche

quando l'utente non ha stimoli nell'uscire dalla droga. Si può sempre fare qualcosa, anche prevenire l'overdose e il suicidio. Una struttura di recupero cambia significativamente la vita di una persona» afferma Barra. Considerando che una tossicodipendenza media dura tra i 10 e i 15 anni, per lasciarsi alle spalle il mondo della droga sono necessari in media tre anni. «La terapia - evidenzia Barra - non si può identificare solo con la disintossicazione, ma è il continuo della cura». Tra tutti coloro che provano a eliminare l'abuso di sostanze stupefacenti «posso parlare di una legge del 33%: dopo 12 anni di droga, mediamente un terzo è morto, un terzo continua e un terzo riesce ad eliminare le sostanze dalla propria vita», conclude Barra.

(T. Bra)

riproduzione riservata

